

ANNOTAZIONE

(1) — Trascritta da copia fattane da Pasquale Coddè, fu anche pubblicata ma con poca esattezza dal Bottari (al T. VIII. pag. 19 dell' op. cit.)

— N.° 90. —

Lettera scritta al 27 di novembre 1506 da Nicolò Frisio ad Isabella Marchesa di Mantova.
(*Inedita*)

Ill^{ma} et Eccel. Sig^{ra} et unica Patrona mia. Chi havesse robato ad un ladro, che robò due teste de alabastro che furono del protonotario de Bentivolia in nome de la E. V. non seria per quello mandandoli absolto de ogni pena et disgratia che per quello fusse incurso de qualsévola signor o prencipe per quella (*sic*). In bona gratia de la E. V. più humilmente che posso me recomando, a la qual suplico non me la adscriva ad presumptione. Dio N. S. guardi et prosperi la E. V. per molti anni. Ex. Bononia, 27 novembr. 1506.

Incognito tamen affectionatis. Servitor, et schiavo
Nicolò Frisio del R^{mo} et Ill. Cardinal Gonzaga.

(*al di fuori*) A la Ill^{ma} et Exc. Sig. mia et unica patrona la Sig. Marchesana de Mantova

— N.° 91. —

Lettera scritta al 23 di dicembre del 1506 da Nicolò Frisio ad Isabella Marchesa di Mantova. (*Inedita*)

Ill^{ma} et Excel. Sig. mia observand. Mando per el presente latore el quadro delle due teste de alabastro, che già altre volte per una mia promisi a la E. V. Doliome che non sono a Roma come sono a Bologna chel haveria compagnato cum un para de quadri de le fatiche de Hercule, sono certo li haveriano piazuti più che questo, ma se Dio me concede gratia che un di là retorno, la E. V. conoscerà in me una deditissima et grata servitù. In bona gratia de la E. V. humilime me recomando a la quale Idio N. S. guarda et prospera ad Nestoris annos. Ex. Bononia, 23 decembris 1506.

La testa con la treza è Antonia

La testa con el macagnano de perle è Faustina.

Quello che desidera vedere la E. V. signora del Campitolio
come stava ornata Roma triumphante.

Nicolò Frisio servidore

— N. 92. —

Lettera scritta al 12 di novembre del 1507 da Lodovico Mantegna ad Isabella Marchesa di Mantova.

Ill^{ma} et Ex^{ma} madonna mia. Dopuoi le debite ricomandationi. Avanti la partita di Mons. Cardinale v^{ro} cognato (1) havendo S. Rev. S. havuto quello quadro faceva zà n^{ro} patre a li Cor-

nari et etiam quello Christo in scurto, quella, volendo se non in tutto satisfare in parte, fece ordinare per Mes. Gabriele Farrone (2) a mes. lo massaro me desse cento ducati de li dinari se hanno da la cathena (3) zioe ogni septimana cinque ducati quali io doveva exigere per pagare le ceremonie de li exequii de mio patre, et panni negri da vestire et alcuni altri debiti, per che credendo (4)

Mantuae XII novembr. MDVII.

Servitor obs, Ludovicus Mantinea

ANNOTAZIONI

(1) — Sigismondo fratello di Francesco Gonzaga marchese di Mantova era stato eletto cardinale all'anno 1505.

(2) — I Faroni, scrisse lo Schivenoglia, furono *antiquamente boni zittadini de Mantoa*; e tra questi Gabriele fino dal 1503 si trova intitolato *procurator Rev. D. Sigismundi de Gonzaga*. Fabio di lui figlio, detto dal Zucchi *filosofo et medico eccellentissimo*, ha lasciata una lettera *de parva evacuatione* stampata al 1561.

(3) — Essendo posta una catena che attraversa il canale per cui i navigli entrano in Mantova per arrivare nel porto, questo si nominò *della catena*. E siccome entrando i navigli in quel luogo pagavano dazio delle merci condotte, così era stato concesso a Lodovico Mantegna un assegno sopra le entrate di tali ripaggi, pel quale fosse soddisfatto di quanto gli era dovuto.

(4) — Non ci fu dato a ritrovare la continuazione di questa lettera che egualmente incompiuta fu pubblicata dal Gaye (nel T. III, a pag. 564 dell'op. cit.). Il Coddè però in alcune memorie che lasciò manoscritte accenna che il Mantegna nel seguito di questa lettera richiedeva da Isabella che gli fosse continuato il pagamento dei denari promessigli, allora stato interrotto.

— N. 93. —

Decreto dato al 16 di gennajo del 1508 da Francesco Marchese di Mantova a favore di Lodovico Mantegna. (Inedita) (1)

Decretum concessionis Ludovico Mantineae tenendi bladas omnesque relectos in ejus domo sita in suburbio Mantuae in loco Dossi.

Nobilis ac fidelis civis nostri Ludovici Mantineae humilibus alleati supplicationibus nec non et inspectis innumerabilibus erga nos, Illustrimosque progenitores nostros, meritis magnifici quondam generosi equitis pictorisque excellentissimi D. Andreae ipsius Ludovici patris, damus et concedimus dicto D. Ludovico quod possit libere tenere bladas omnesque recolectos in ejus domo sita in suburbio Pradellae in loco Dossi, vicariatus ecc. Datum Mantuae die XVI january an. MDVIII.

ANNOTAZIONE

(1) — Trascritto da copia fattane da Pasquale Coddè.

— N.º 94. —

Lettera scritta al 19 di novembre del 1509 da Baldassare Castiglioni a sua madre. (1)

Venendo lo Illustriss. Sig. mia (2) a Mantua mi è parso mandare alla madre vostra il presente mio staffiero acciochè ella si servi di lui per questo viaggio, che credo la servirà bene.